

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 20

Adunanza 30 maggio 2014

OGGETTO: COSTRUZIONE DI UNA CENTRALE IDROELETTRICA NEL COMUNE DI BALME.

COMUNE: BALME. PROPONENTE: IDROPIEMONTE S.R.L..

PROCEDURA FASE DI VALUTAZIONE ART. 12 L.R. 40/98 E S.M.I..

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE.

Protocollo: 371 – 17508/2014

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale GIUSEPPE FORMICHELLA.

Sono assenti gli Assessori GIANFRANCO PORQUEDDU e MARIAGIUSEPPINA PUGLISI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

## **Premesso che:**

- In data 07/10/2010 il sig. Plano Luciano in qualità di legale rappresentante della Società IDROPIEMONTE s.r.l. Partita IVA 07925570017, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto in esame.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi. Il gruppo di lavoro della Conferenza dei Servizi, tramite la prima riunione tenutasi in data 07/12/2010, ha individuato una serie di criticità esplicitate al proponente con una richiesta d'integrazioni del 23/3/2011.
- In data 03/08/2011, con la presentazione della documentazione integrativa l'istruttoria è stata riavviata ed è stata convocata la seconda seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 19/09/2011. In tale CDS veniva verbalizzato che per il proseguimento dell'istruttoria integrata occorreva attendere, a norma del Regolamento regionale n. 10R/2003 il parere favorevole della Regione Piemonte Settore OO.PP. Nel frattempo

l'istruttoria di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) veniva sospesa.

- In data 18/01/2012 il proponente ha trasmesso integrazioni spontanee.
- In data 18/03/2013 ricevuto il parere sopra richiamato il servizio VIA ha provveduto a comunicare al Servizio Risorse Idriche la non sussistenza dei motivi ostativi al prosieguo dell'istruttoria integrata confermando la sospensione dell'istruttoria di VIA.
- In data 17/03/2014 il servizio VIA ha ricevuto dal Servizio Risorse Idriche la comunicazione della conclusione dell'istruttoria di VIA con la redazione della bozza di disciplinare, è stata pertanto convocata la Conferenza conclusiva della procedura di VIA che si è regolarmente tenuta in data 15/04/2014 .

#### **Rilevato che:**

- Il progetto definitivo depositato in data 07/10/2010, così come modificato nel corso dell'istruttoria, prevede la realizzazione di una derivazione d'acqua ad uso idroelettrico il cui impianto ricade interamente nel comune di Balme (TO). L'opera di presa è localizzata immediatamente a valle del concentrico di Balme e dello stabilimento di produzione di acque minerali Pian della Mussa, la restituzione in località Molette, poco a monte del confine con il comune di Ala di Stura.
- Le principali caratteristiche tecniche dell'impianto sono:

- Portata massima derivata	1850 l/s
- Portata media derivata	871 l/s
- DMV	405 l/s + mod. 20%
- Salto	72 m
- Potenza media nominale totale	614.82 kW
- Potenza massima	1305.88 kW
- Nel dettaglio le opere di nuova realizzazione consistono in:

#### *Opera di presa*

L'opera di presa ubicata alla quota di circa 1397.80 m s.l.m. è stata progettata come traversa con griglia a trappola. Realizzata in cls armato e griglia in acciaio posta trasversalmente all'alveo del torrente, viene interamente incassata al di sotto del fondo dell'alveo. La scala di risalita dell'ittiofauna scelta della tipologia a bacini successivi, viene prevista verso il centro dell'alveo, tramite un sistema di 2 vasche successive in comunicazione attraverso stramazzi di larghezza pari a m 1.90, di altezza di 25 cm, e lunghezza compresa all'interno della traversa di m 3.50. L'opera è realizzata in cls e rivestita in pietrame di diversa pezzatura reperito in alveo. Le acque derivate a valle della paratoia sghiaiatrice vengono convogliate in un tratto di canale in cls armato interrato con funzioni di regolatore e dissabbiatore, canale che termina con una paratoia di cacciata al fine di evacuare le sabbie depositate al fondo del canale. A valle della paratoia di chiusura impianto origina il canale di adduzione, il quale prosegue per 6 m fino all'attraversamento in subalveo del rio che raccoglie le acque provenienti dallo stabilimento di acque minerali, per poi proseguire per 52 m terminando nella camera di carico.

#### *Condotta forzata*

La condotta forzata viene realizzata in un unico tronco in acciaio saldato, protetto esternamente da primer bituminoso pesante e con *diametro nominale di 1200 mm* e spessore di 16 mm. La posa in opera è prevista in trincea, ad una profondità al di sotto del piano campagna variabile, comunque inferiore ai 5 m) e seguirà il percorso della esistente strada Provinciale, andando ad occupare per lavori un'area di circa 8,00 ÷ 10,00 m di larghezza (dei quali 3,50 m di occupazione permanente). Il ricoprimento e il riempimento dello scavo avviene con lo stesso materiale scavato in precedenza, il materiale di risulta verrà accantonato e riutilizzato in cantiere per le sistemazioni naturalistiche necessarie.

Il primo tratto di posa della condotta forzata si snoda sul versante destro della vallata in prossimità della locale strada provinciale, a valle di un fenomeno dissestivo esteso a scala di versante. In seguito la condotta attraverserà due rii laterali minori, tutti gli attraversamenti sono realizzati in subalveo con ripristino delle condizioni geometriche e idrauliche della situazione ante operam. L'attraversamento in subalveo del T. Stura si realizzerà in due tratti con la tecnica ad isola. Nei tratti problematici la condotta sarà calottata in cls e, nei sub alvei, rivestita superiormente in massi e materiale d'alveo.

#### *Centrale idroelettrica:*

Il fabbricato costituente la centrale idroelettrica semi-interrato sarà ubicato sulla sponda sinistra del T. Stura di Ala , ed avrà dimensioni 15,00 x 10,00. Esso è composto da tre parti principali:

- la camera di manovra,
- la sala macchine
- la camera di scarico che attraverso il canale di restituzione recapita la portata derivata al T. Stura.

La sala macchine, ospita al suo interno la turbina ed il generatore elettrico, comunicanti e separate dalla camera di scarico tramite un solaio in c.a. Per evitare che eventuali rigurgiti che si vengono a creare nel canale di scarico per effetto delle piene del fiume interessino la sala macchine, con conseguente danneggiamento degli organi interni, è stata inserita all'uscita dello scarico della turbina una valvola a clapet che impedirebbe in casi eccezionali il riflusso verso la turbina stessa. La turbina, del tipo Francis ad asse orizzontale, è fissata attraverso una struttura flangiata al tubo di adduzione e alla camera di scarico.

#### *Canale di restituzione*

Il canale di scarico presenta forma rettangolare e dimensione di circa di 3.0 x 2.0 metri, la struttura portante è in calcestruzzo armato e completamente interrata; la bocca di scarico è mimetizzata attraverso l'utilizzo di massi di fiume sistemati in prossimità della stessa. Lo scarico nel T. Stura di Ala è posto ad una quota di 1324.12 m s.l.m.

#### *Elettrodotta*

Per quanto concerne la connessione alla rete elettrica ENEL ha indicato che l'allaccio deve avvenire attraverso la realizzazione di una nuova linea, attualmente in fase di progettazione da parte di un gruppo di soggetti proponenti tra cui la medesima società Idropiemonte. Tale linea interessa i territori delle due principali Valli di Lanzo (Valle d'Ala e Val Grande), con tracciato previsto lungo il fondovalle in MT fino a Ceres e in AT fino a Funghera.

- Per quanto concerne la cantierizzazione l'ammontare totale del materiale in esubero è stato calcolato tenendo conto dei riempimenti previsti in corrispondenza degli interventi di ingegneria naturalistica; il volume in eccedenza è stimato in 4100 m<sup>3</sup>, le terre e rocce derivanti dagli scavi previsti verranno interamente inviate in discariche legalmente autorizzate.
- Durante l'iter progettuale sono state prese in considerazione diverse soluzioni tra cui la non realizzazione dell'opera, o "ipotesi zero". In fase progettuale il proponente ha valutato inoltre la possibilità di localizzare le differenti parti costituenti l'impianto in altre sezioni, ritenute poi meno vantaggiose. La scelta della localizzazione dell'impianto è infine ricaduta su sezioni del fiume che presentassero caratteristiche idonee alla realizzazione di opere in alveo, cercando di ridurre al minimo l'impatto indotto dalla costruzione delle opere stesse, sia in condizioni di deflusso ordinario, sia in caso di piena. Inoltre, si sono valutati aspetti quali l'accessibilità ai mezzi di cantiere e la posizione rispetto ai centri abitati.

#### **Considerato che:**

### *Dal punto di vista amministrativo*

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, allegati in atti nell'Allegato B alla presente deliberazione:
  - autorizzazione paesaggistica n. 1808/0814 del 18/01/2012 espressa ai sensi del D.lgs 22/01/04, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" della Regione Piemonte Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio.
  - autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 espressa dal Comune di Balme con nota prot. n. 333 del 10/05/2014.
  - Parere del Settore Decentrato OO.PP. E Difesa Assetto Idrogeologico di Torino espresso con nota prot. 17840 15720/13 del 5 mar 2013.
  - Parere favorevole con prescrizioni del Servizio Programmazione Viabilità della Provincia espresso con nota prot. 65251 del 14/04/2014.
- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:
  - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche.
  - ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta, non strettamente attinenti la materia ambientale, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi.
- Nel corso dell'istruttoria non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

### **Considerato inoltre che:**

- sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della CdS, l'OT Provinciale ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore competente con nota prot. n° 87398/lb6 del 22/05/2014. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:
  - Dal punto di vista degli *strumenti di pianificazione e della normativa vigente*:

L'Amministrazione Comunale di Balme ha approvato nel novembre 2007 il progetto definitivo della Variante Strutturale Generale al Piano Regolatore Comunale. Per il PRG le aree interessate dall'intervento in gran parte risultano senza una specifica destinazione; la presa ed il primo tratto del dissabbiatore lambiscono, interessando per un breve settore, la zona D1 "Stabilimento industriale acque minerali Pian della Mussa"; la condotta si sviluppa lungo la SP 1, attraversando in corrispondenza del bivio per Chialambertetto, una zona di "servizio capannone agricolo, parcheggio trattori"; l'edificio della centrale è localizzato all'interno di una zona D/It "Area per insediamento attività produttive e impianti tecnologici. Secondo la "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'utilizzazione urbanistica" del P.R.G. del Comune di Balme l'area interessata dall'impianto ricade nella classe IIIa. Tale classe comprende aree del territorio inedificate e "non idonee ad ospitare nuovi insediamenti".

Esaminando la Tav. nr.3b "Carta dell'evento alluvionale del 13-16 ottobre 2000" allegata al P.R.G.C. emerge che lo sviluppo della condotta attraversa aree interessate da trasporto solido di massa, alimentato da colate detritiche, con deposizione di blocchi, ciottoli e ghiaie.

- Per quanto concerne il PTC 2 della Provincia l'impianto idroelettrico in progetto rientra pertanto tra le cosiddette "Aree di repulsione" di cui alla lettera G dell'Allegato 4 "aree

*caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata /FaCa e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi), valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata Ee del PAI e del Sistema Informativo Prevenzione Rischi)".*

- L'area è soggetta ai seguenti vincoli:
  - D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio secondo le disposizioni dell'art. 142 - lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua", - lettera g) "presenza di aree boscate" e dell'art. 141 Decreti ministeriali "Territorio delle alte Valli di Lanzo"
  - Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/1989 .

Dal punto di vista *progettuale*:

- Lo Studio d'Impatto Ambientale è stato condotto valutando le azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali, evidenziando le principali componenti ambientali e territoriali interessate dall'attività in progetto. Vengono di seguito riportati i comparti ambientali analizzati e le relative interferenze:

#### *Acque superficiali*

L'impianto progettato è inserito sul torrente Stura di Ala nel territorio di Balme. L'opera di presa a quota 1396 m slm, sottende un'area di 54 km<sup>2</sup>, con un'altitudine massima di 3673 m slm (P.ta Ciaramella) ed una media di 2551 m slm. Il tratto di T. Stura di Ala interessato dal progetto di derivazione è lungo 1,7 km ( il 14% dell'intera asta fluviale del ramo del T. Stura di Ala, dalle sorgenti a Ceres). Nel tratto derivato non si inseriscono affluenti di particolare rilevanza.

Il T. Stura di Ala ha un regime idrologico caratterizzato da massimi tardo primaverili (maggio-giugno, con portate medie mensili intorno ai 4000 l/s) e minimi in inverno (gennaio e febbraio), con portate medie mensili poco oltre i 500 l/s; in estate si toccano i minimi in agosto (mediamente attestati poco più di 1500 l/s, in autunno si verifica un incremento dei deflussi, a ottobre – novembre).

La portata massima derivabile proposta è 1850 l/s, risulta disponibile per un periodo di circa 60 giorni/anno con un rilascio in alveo maggiore o uguale al DMV; per i giorni restanti la portata necessaria al DMV verrà regolata tramite l'intervento di una luce a stramazzo posto sulla soglia e l'interruzione della derivazione qualora vi fossero periodi di magra inferiori al DMV.

La frazione Chialambertetto collocata nel tratto sotteso dall'impianto, presenta una popolazione complessiva attuale di 30 abitanti ed è stata stimata in 50 abitanti la previsione dei futuri sviluppi urbanistici. A servizio della frazione è stato costruito, collaudato ma non messo in funzione, un depuratore di acque reflue. Pertanto le singole abitazioni dovrebbero possedere scarichi puntuali in strati superficiali del suolo e non in fognatura comunale o corpi idrici superficiali. L'ente gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT SpA) ha dichiarato che si prevederà la trasformazione dell'impianto di depurazione in stazione di pompaggio con rilancio dei reflui verso il depuratore di acque reflue del concentrico esistente ed autorizzato in Loc. Cornetti. Pertanto nel tratto sotteso dalla condotta forzata, in frazione Chialambertetto, potrà essere presente lo scarico del troppo pieno della stazione di rilancio degli scarichi collettati della frazione.

Il proponente durante tutta la fase istruttoria di valutazione ha presentato nella relazione integrativa del giugno 2014 il Piano di monitoraggio – allegato A01 – e il Prospetto sinottico delle fasi di monitoraggio – allegato A02 – ribadito nella documentazione integrativa del dicembre 2013 relativo al procedimento D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R Calendarizzazione dei monitoraggi ante – operam – elaborato R.04 – nonché anticipato via e-mail i dati delle campagne del monitoraggio ambiente sul corpo idrico (relazione di perizia sui parametri

chimico-fisico e Campionamento Invertebrati acquatici WFD), non commentati, del novembre 2013 e del marzo 2014. In questi ultimi elaborati si deduce un valore STAR\_ICMi parti a buono su 4 stazioni per entrambi le campagne condotte nel novembre 2011 e nel Marzo 2014. E' stato rilevato per lo stato chimico-fisico un certo grado di inquinamento da "escherichia coli" legato agli scarichi civili presenti a monte della futura opera di presa.

In data 29/4/2014 sono stati effettuati campionamenti dell'ittiofauna su 4 stazioni, il tecnico incaricato rileva che la comunità risulta monospecifica composta da trota fario di fenotipo atlantico. I parametri popolazionistici sono tutti bassi: la popolazione è costituita complessivamente da individui di tre classi di età con soggetti superiori alla taglia minima legale di cattura (22 cm).

#### *Suolo e Sottosuolo*

Secondo quanto riportato nell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici del PAI (Foglio 133 –SEZ. I – Groscavallo), le varie parti dell'impianto lambiscono o rientrano all'interno di aree interessate dalle seguenti tipologie di dissesto (cfr. Tav. nr.2 allegata al P.R.G.C. "Carta geomorfologica e del dissesto idrogeologico"):

- Esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio
- Trasporto di massa sui conoidi
- Frane

Esaminando i dati SIVA reperiti sul sito dell'Arpa Piemonte - Sistema informativo SIGEO – si nota che il percorso della condotta attraversa aree poste al termine di percorsi valanghivi.

Per quanto concerne il PTC 2 della Provincia l'impianto idroelettrico in progetto rientra pertanto tra le cosiddette "Aree di repulsione" di cui alla lettera G dell'Allegato 4 "*aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata /FaCa e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi*), *valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata Ee del PAI e del Sistema Informativo Prevenzione Rischi*".

Dal punto di vista geomorfologico l'opera in progetto si snoda da monte verso valle, in posizione pressoché distale dal corso d'acqua principale in sponda destra dello stesso. Geomorfologicamente, l'area si presenta mediamente acclive (pendenza media compresa tra il 40 ÷ 60 pari a valori compresi tra i 20° ed i 32°), con un progressivo aumento della pendenza all'approssimarsi dei versanti montuosi che delimitano la valle principale.

In alcune porzioni del territorio, è poi possibile osservare limitate gibbosità formatesi in seguito al normale ciclo di gelo e disgelo originatosi durante il transito dai mesi invernali ai mesi primaverili ed alla presenza del manto nevoso invernale. La sezione valliva si presenta ad U tipica delle valli originate dalla presenza di lingue glaciali nel passato, tale pregressa testimonianza è deducibile anche dai depositi grossolani ivi presenti.

Nel resto del territorio, la forte inclinazione del substrato e l'esigua potenza delle coperture, ha portato alla formazione di una morfologia aspra nei tratti, la quale mostra versanti fortemente acclivi solcati da numerosi impluvi laterali, che vanno ad originare conoidi di modeste dimensioni, presenti allo sbocco delle vallecole laterali o al piede dei versanti principali che costituiscono la valle principale.

Dal punto di vista geologico, la zona in cui si andrà a realizzare l'impianto idroelettrico, può essere suddivisa, dal basso verso l'alto come segue:

- *Complesso Dei Calcescisti Con Pietre Verdi*: prasiniti, anfiboliti, ofioliti e calcescisti rappresentanti porzioni di crosta oceanica e sua relativa copertura sedimentaria metamorfosata;
- *Depositi Wurmiani – postWurmiani e recenti*: si impostano alla base dei versanti e sono la testimonianza del passato glaciale della valle stessa di cui in loco si ha evidenza dalla presenza anche di massi erratici di dimensioni decametriche visibile lungo le porzioni subpianegianti del territorio comunale;

- *Alluvioni recenti*: depositi ghiaiosi grossolani che vanno a costituire l'alveo del principale corso d'acqua drenante la valle e che sono legati alla normale dinamica fluviale.

La restante porzione di territorio investigata risulta ricoperta in maniera omogenea ed uniforme da uno strato di potenza indicativa metrica costituito da coperture di natura eluvio colluviale e detritica (Quaternario). Questi depositi, legati essenzialmente al disfacimento chimico-fisico del substrato cristallino ed al trasporto gravitativo e di ruscellamento lungo il pendio, presentano al loro interno elementi litoidi grossolani con pezzatura eterometrica, delineanti in alcuni ma limitati settori veri e propri accumuli detritici ("massi erratici").

Le caratteristiche idrogeologiche dell'area sono strettamente connesse all'assetto geologico e morfologico locale, con litotipi ivi presenti delineanti caratteristiche sensibilmente diverse.

Il grado di permeabilità dei depositi che costituiscono la coltre di copertura eluvio colluviale e detritica, aventi un'abbondante matrice fine a composizione prevalentemente limoso – sabbiosa, risulta essere basso (permeabilità ridotta per porosità primaria, dovuta al tipo di granulometria); ciò può favorire un possibile rallentamento dell'infiltrazione e, anche se in minor misura, una certa ritenzione delle acque meteoriche nei periodi di intensa e prolungata precipitazione, che può venire evidenziata da un moderato aumento del grado di plasticità dei terreni maggiormente superficiali.

Fenomeni di infiltrazione delle acque meteoriche possono invece essere localmente correlati alla fratturazione/fessurazione del sottostante substrato roccioso, per lo più prasinitico – calcescistoso (permeabilità secondaria).

A livello di dettaglio le singole unità litotipiche, riassumibili nelle 2 sequenze "litostratigrafiche medie" sono essenzialmente suddivisibili in una copertura pressoché costituita da una coltre eluvio – colluviale costituita da una scarsa matrice fine al cui interno si possono riconoscere blocchi appartenenti ai versanti di dimensioni anche notevoli, e legata alla degradazione dei versanti rocciosi che delimitano la vallata ed in minor parte, per le porzioni limitrofe al corso d'acqua, da terreni di natura alluvionale recente – attuale, legati alla normale dinamica fluvio – torrentizia del locale torrente.

Per quanto concerne la pedologia i suoli dell'area di intervento sono ascrivibili alla V e VI classe di Capacità d'Uso del Suolo, "Suoli con forti limitazioni che ne restringono l'utilizzazione, salvo nei casi particolari, al solo pascolo e bosco. Le limitazioni sono di carattere stazionale, pedologico e climatico quali: forti pendenze, superficialità di suolo, pietrosità, rocciosità, inondabilità, clima generalmente poco favorevole.

### *Vegetazione*

Il tratto di vallata interessato dall'intervento di realizzazione dell'opera è caratterizzato da versanti con pendenza da media a elevata; la sponda orografica destra risulta quasi completamente ricoperta da formazioni arboree che generalmente si estendono fino al letto del Torrente Stura di Ala. Le cenosi forestali si interrompono localmente per cause antropiche (presenza di fabbricati, sedimi stradali o superfici a pascolo) o per l'affioramento della roccia madre che determina la presenza di suolo poco evoluto che non consente lo sviluppo di specie arboree. La sponda orografica sinistra, invece, ad eccezione del fondovalle, risulta caratterizzata da un'estesa pietraia, solo in alcuni tratti interrotta da nuclei, principalmente di Larice (*Larix decidua*), di ridotte dimensioni, riferibili alla tipologia forestale Lariceto montano pioniero.

La vegetazione spontanea ripariale risulta molto ridotta e frammentata sia per cause antropiche, legate alla parziale rettificazione del torrente attraverso la realizzazione di difese spondali scarsamente rivegetate, soprattutto in corrispondenza dell'abitato di Balme e della frazione Chialambertetto, sia per cause naturali, legate alla predominanza del lariceto che tende a spingersi fino quasi alle attuali sponde del corso d'acqua.

Per quanto riguarda la vegetazione, verranno asportati nella zona dell'opera di presa esemplari di larice, frassino maggiore e acero di monte; lungo il tratto più a valle altri aceri, salici, frassini e d arbusti minori, quantificati in poche decine di esemplari, dedotto dal piano dei tagli redatto per lo studio di impatto ambientale.

A compensazione degli impatti è stato proposto un intervento di rivegetazione di tratti di sponda del T. Stura di Ala, compresi nel tratto sotteso, per un totale stimato di 1060 m.

### *Paesaggio*

Il paesaggio delle Valli di Lanzo ed, in particolare, quello relativo alla Val d'Ala interessato dall'intervento in progetto, risulta limitatamente caratterizzato dalle attività antropiche: se si escludono i nuclei abitati ed una ridotta presenza agricola, appare evidente il dominio del bosco e, nella parte alta della valle, delle superfici caratterizzate da estese pietraie, qua e là interrotti da appezzamenti a prato-pascolo; piuttosto contenuto è, invece, il numero di insediamenti produttivi, industriali e artigianali, dei quali si ricorda lo stabilimento di produzione delle acque minerali Pian della Mussa, in località Villaggio Albaron, presso il Comune di Balme.

Si possono individuare impatti permanenti sulla componente paesaggio, dovuti alla presenza di nuovi elementi di origine antropica:

- traversa con la griglia della presa a trappola
- la scala di rimonta ittiofauna
- centrale idroelettrica
- parte terminale dell'opera di restituzione
- nuovi tratti di scogliera in massi .

Mentre impatti temporanei, nel corso del periodo di esecuzione dei lavori di realizzazione dell'opera sono attribuibili agli scavi, ai cantieri e agli accumuli di materiali di risulta. Saranno interessate cenosi arboreo arbustive ed erbacee semi-naturali.

Le modifiche del paesaggio riguardano anche la conformazione del torrente nel tratto sotteso per riduzione delle quantità d'acqua presente in alveo, delle caratteristiche del corso d'acqua e della fascia ripariale.

### *Rumore*

Sulla base dei contenuti della documentazione di impatto acustico previsionale redatta dallo studio "GECO" il 22/01/2007, vista la potenziale criticità acustica dalla centrale idroelettrica in progetto, accertata dai tecnici ARPA in analoghe attività, vi sono dubbi sul rispetto del limite differenziale di immissione nei confronti dei ricettori sensibili individuati soprattutto per quanto concerne l'esigua distanza dell'area abitata e le emissioni di rumore prodotte dalla futura attività durante l'orario notturno.

### *Ripristini e Compensazioni*

In corrispondenza dell'area destinata alla realizzazione del dissabbiatore e del relativo canale di scarico, è previsto il reimpianto di specie arboree, rispettando le caratteristiche vegetazionali attuali; in particolare si procederà all'impianto di specie arboree quali Acero montano, Frassino maggiore, Sorbo degli uccellatori, Larice e Maggiociondolo, cercando di proporre sestri di impianto naturali in modo da ripristinare le caratteristiche del popolamento originario e ridurre al minimo l'impatto visivo.

Per quanto riguarda le cenosi, prevalentemente arbustive con presenza di rada rinnovazione arborea, che interessano le aree lungo il tracciato della condotta, a livello degli attraversamenti in subalveo dei rii minori, che saranno interrotte a causa del cantiere di posa della tubazione, è previsto il ripristino ambientale attraverso la ricostituzione delle sponde con il materiale scavato e del fondo con il riposizionamento dei massi asportati, nonché l'impianto di specie arboree e arbustive autoctone (salice rosso, salice da ceste, salice ripaiolo, sorbo degli uccellatori, frassino acero montano) disposte a macchie e secondo schemi casuali, cercando di riproporre sestri di impianto naturali.

Con modalità simili si interverrà, in corrispondenza delle zone lungo il T. Stura di Ala interessate dalla posa dell'ultimo tratto della condotta di adduzione: una volta ripristinato il profilo del terreno, verranno realizzate macchie arboreo-arbustive, privilegiando in questo



caso le specie meno esigenti dal punto di vista della presenza di acqua nel terreno (sorbi, frassini, betulle, aceri), a scapito di quelle strettamente igrofile, dato il dislivello rispetto al torrente.

La rivegetazione delle scogliere verrà eseguita tramite l'infissione di talee di salici arbustivi (*Salix purpurea*, *S. tirandra* e *S. eleagnos*) secondo una densità di 2-4 piante/mq; tale intervento, oltre che ad incrementare la stabilità del manufatto grazie al potere consolidante degli apparati radicali, consentirà di ammorbidirne le geometrie, diminuendone l'artificialità e riducendo l'impatto visivo.

A compensazione degli impatti residui, coerentemente con le indicazioni del Piano Paesistico Regionale a proposito della conservazione della vegetazione igrofila, il proponente si impegna a eseguire un intervento di rivegetazione dei segmenti di sponda del T. Stura, compresi nel tratto sotteso, in cui per cause naturali o antropiche risulti assente, rada o discontinua la fascia di vegetazione ripariale. Si interverrà in particolare lungo i seguenti tratti, riportati da monte verso valle:

- sponda sn, a valle della presa, in prossimità del ponte sulla SP.1;
- sponda sn, tratto a monte della Fraz. Chialambertetto;
- sponda sn e dx, a monte e a valle del ponte che conduce alla fraz. Chialambertetto;
- sponda sn, breve tratto a valle del ponte che conduce alla fraz. Chialambertetto, interessato recentemente da caduta di valanghe;
- sponda sn, tratto a monte della restituzione, per un totale stimato di circa 1060 m.

Sono stati esclusi i tratti in prossimità della presa, completamente artificializzati e eccessivamente vicini alla SP 1, quelli in sponda dx in prossimità della restituzione, in gran parte in roccia, e quelli in cui è già presente una fascia ripariale sufficientemente continua.

Saranno impiantati piccoli esemplari in contenitore di salici arbustivi, frassini e ontani, secondo una densità media di una piantina ogni 2-3 mq, seguendo schemi irregolari all'interno di fasce di 5 m di estensione laterale a partire dalla sponda.

- A seguito delle problematiche tecnico-progettuali ed ambientali rilevate sono state richieste al proponente per integrazioni alla documentazione progettuale presentata.
  - dettagliare nel progetto definitivo tutte le opere previste.
  - Dettagliare le modalità operative di cantiere.
  - Revisione dell'elaborato grafico riportante il profilo longitudinale della condotta.
  - Approfondimenti sulle possibili riduzioni della risorsa idrica nelle sorgenti disponibili per uso acquedottistico.
  - Contestualizzazione degli schemi proposti dello scarico della frazione Chialambertetto alla situazione attuale con la presentazione di elaborati grafici.
  - Evidenziazione delle altre eventuali interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie
  - Rilevazione nel tratto di corso d'acqua sotteso dall'impianto a valle dell'opera di presa, di eventuali scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati.
  - Definizione della localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate.
  - Contestualizzazione per quanto concerne lo scarico della frazione Chialambertetto, degli schemi proposti alla situazione attuale, corredati da elaborati grafici in scala adeguata che esplicitino la collocazione di tutti gli impianti ed il percorso dello scarico sino al corpo riceettore.
  - Predisposizione di un piano di monitoraggio in continuo per l'analisi dell'evoluzione dell'ecosistema acquatico durante la fase di cantiere e la fase di esercizio per un tempo definito, relativamente alla composizione della comunità macrobentonica ed alla qualità delle acque..
  - Indicazioni sulla destinazione prevista per i materiali di risulta degli scavi.
  - Per quanto concerne la centrale condurre le verifiche degli stati limite per il corretto dimensionamento delle strutture di fondazione, così come richiesto dalla normativa vigente

ad opera dello strutturista incaricato. Tali verifiche sono assenti e devono essere effettuate in questa fase progettuale; il richiamo è al cap. 6.4.2 del DM 14.01.2008.

- Piano di monitoraggio dell'ittiofauna .
  - Definite le aree nelle quali sono previsti gli interventi di compensazione e come essi verranno realizzati.
  - Effettuare una campagna di misura di verifica dei livelli di immissione differenziale e dei livelli assoluti di immissione ed emissione, con la centrale in piena attività e in condizioni di massimo disturbo (ore notturne), in prossimità dei principali ricettori sensibili (meglio se all'interno). Nel caso in cui detti rilievi risultino superiori ai limiti della vigente normativa di legge si dovranno contestualmente, da parte del proponente l'opera, prevedere ulteriori opere di bonifica risolutive.
  - Accertare la conformità degli interventi con il Piano Paesaggistico Regionale.
- Per quanto concerne la parte tecnico-progettuale sono state presentate le seguenti modifiche e/o integrazioni:
    - presentati i progetti dei 4 interventi previsti con opere di ingegneria naturalistica.
    - Effettuata una revisione sul profilo longitudinale della condotta con riduzione delle profondità di scavo.
    - Effettuati approfondimenti sulle risorse potabili e possibili interferenze Censite a monte dell'opera di presa 10 derivazioni di cui 4 da sorgente, 5 da pozzo e 1 da trincea drenante, ad uso acquedottistico. L'opera non riduce la quantità d'acqua derivata ad uso idropotabile.
    - Effettuati approfondimenti sugli scarichi fognari dai quali non emerge la presenza di alcun scarico fognario nel tratto sotteso eccetto quello già segnalato a Chialambertetto.
    - Definite localizzazione misuratori di portata questi consistono in tre sensori di livello ad ultrasuoni su sezioni tarate:
      - 1) posto sul ponte di attraversamento del t. Stura di Ala subito a monte dell'opera di presa,
      - 2) posto sullo stramazzo di rilascio del DMV alla scala di risalita dell'ittiofauna,
      - 3) posto al termine del canale derivatore , 20 metri a monte dell'imbocco della vasca di carico.
  - Per quanto concerne la parte ambientale sono state presentate invece le seguenti modifiche e/o precisazioni:

#### *Acque superficiali*

- Predisposto un piano di monitoraggio composto da 7 campagne in 5 anni di cui 3 (1 anno) ante operam, 1 (1 anno) fase di cantiere, 3 (3 anni) post operam. Vengono dettagliate il n° di stazioni, n° di ripetizioni e cronoprogrammi.
- Effettuato monitoraggio ante operam consistente in 2 campagne di misura della qualità biologica e chimico-fisica su 4 stazioni. Effettuato monitoraggio dell'ittiofauna.
- Per quanto concerne il depuratore di Chialambertetto nella frazione risultano essere presenti 6 residenti e circa 70 nel periodo turistico. Vista l'entità del carico antropico sul depuratore e vista la previsione di collettamento del refluo mediante depuratore di Balme (fonte SMAT) in base agli accordi con gli enti interessati la soluzione è quella di effettuare monitoraggi della qualità delle acque nello Stura di Ala presso lo scarico di Chialambertetto, ante operam, fase di cantiere e post operam per un totale di 5 anni (riguarderanno macrodescrittori ai sensi del D.lgs 152/2006 + ph, cond., N, Cl, S, tensioattivi, nei mesi a minor portata e a maggior carico antropico.

#### *Paesaggio*

- Per quanto concerne il PPR l'area ricade in Ambito di Paesaggio 34 – Val d'Ala Grande di Lanzo, paesaggio Naturale Integro e Rilevante. Area soggetta a vincolo paesaggistico. Sono individuati i soggetti arborei sottoposti a taglio: totale 46 di cui 1 Alnus incana, 13

Larix decidua, 11 Fraxinus excelsior, 21 Acer pseudoplatanus. Il proponente si impegna a eseguire intervento di rivegetazione dei tratti di Stura con vegetazione assente o rada.

#### *Vegetazione*

- Effettuati gli approfondimenti sul piano di compensazione proposto in particolare vengono presentati i risultati dei rilievi effettuati nelle zone di intervento di compensazioni. Sono dettagliate le specie che verranno messe a dimora e la vegetazione presente, è riportata la tabella dei rilievi floristici.

#### *Rumore*

- Presentata relazione di impatto acustico con clima ante operam.

#### *Suolo e sottosuolo*

- Forniti approfondimenti sulla destinazione prevista per i materiali in eccedenza di risulta degli scavi. Il volume in eccedenza pari 4100 m<sup>3</sup> sarà inviato in discarica.
- Redatta apposita relazione geotecnica nella quale viene individuato un terreno di tipo E ai sensi del Testo Unico sulle costruzioni di cui al DM 14 gennaio 2008. Vengono inoltre presentati i tabulati delle verifiche di stabilità.
- Effettuata una caratterizzazione litotecnica dei terreni dalla quale il tecnico incaricato rileva che il carico ammissibile dai terreni è maggiore dei carichi delle strutture in progetto.
- Per quanto concerne le problematiche dell'area centrale è emersa una discordanza tra il PRGC in possesso della Regione e quello presente in progetto. Il comune attesta la compatibilità della documentazione progettuale.

Nel corso della Conferenza dei servizi conclusiva si è rilevata la necessità di:

- completare il monitoraggio ante operam della qualità del T. Stura;
- predisporre nel progetto esecutivo una serie di elaborati volti all'approfondimento delle interferenze in fase di cantiere e di esercizio con la strada provinciale.

#### **Ritenuto che:**

- L'istruttoria di VIA condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, fanno emergere le seguenti considerazioni:
  - Il progetto si colloca immediatamente del concentrico di Balme in un ambito poco urbanizzato ma caratterizzato dalla presenza di alcune infrastrutture quali i concentrici di Chialambertetto e Molette, la strada provinciale e le opere di difesa e regimazione insistenti sul T. Stura in particolare in corrispondenza della futura opera di presa.
  - Il proponente nell'iter istruttorio ha esplicitato gli impatti sulle diverse componenti ambientali, mitigazioni e compensazioni ambientali, ed ha effettuato alcuni campionamenti sul corso d'acqua: il quadro fornito non risulta completo in quanto manca di una terza campagna di monitoraggio in periodo estivo di massimo carico antropico. Pertanto si ritiene necessario che prima del rilascio dell'autorizzazione unica tale quadro completato così come descritto dall'ARPA nel corso dell'istruttoria e come riportato nelle prescrizioni di cui all'Allegato A.
  - Sulla base di quanto stabilito dal Piano di Gestione del distretto idrografico del bacino del Fiume Po, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione in data 24/2/2010 n. 1, l'intervento in questione, ubicato sul corpo idrico "Stura", non deve impedire il raggiungimento degli obiettivi ecologico fissato in buono al 2015 e chimico al 2021, a fronte degli attuali stato ecologico pari a moderato e allo stato chimico pari a buono.
  - La relazione dell'ARPA sullo stato di attuazione del novembre 2010 rileva che il tratto si presenta a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità.
  - Al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra riportati, il suddetto Piano di Ge-

stione individua sia misure di carattere generale di tutela qualitativa e quantitativa che specifiche misure di area, individuate nelle relative monografie. Le misure di area individuate nella specifica monografia “Stura di Lanzo” ed attinenti l’eventuale interferenza dell’intervento in questione con il raggiungimento degli obiettivi di qualità sopra richiamati possono ritenersi l’applicazione del DMV di base e del DMV con i fattori correttivi.

- Il proponente ha proposto rispetto al progetto precedente risalente al 2006 una riduzione dello sfruttamento della risorsa e un DMV con una modulazione al 20 %.
- Per quanto concerne il depuratore presente nel tratto sotteso nel corso dell’istruttoria SMAT ha comunicato che lo scarico dello stesso verrà rilanciato a monte nell’impianto di località Cornetti.
- Le modifiche progettuali effettuate in corso d’istruttoria hanno permesso di minimizzare gli impatti sulle diverse componenti ambientali interferite in particolare sono state diminuite le profondità di scavo per la posa della condotta e sono stati proposti interventi di ingegneria naturalistica.
- Rimangono da perfezionare in fase di autorizzazione unica la documentazione necessaria alla verifica delle interferenze con la viabilità provinciale.
- Sono state proposte compensazioni ambientali a fronte degli impatti prodotti consistenti principalmente in interventi di ripristino della vegetazione arborea interferita e di implementazione della vegetazione ripariale lungo il T. Stura.
- Non è stato possibile valutare in corso d’istruttoria gli impatti dell’elettrodotto necessario all’allacciamento alla rete elettrica, in quanto lo stesso risulta attualmente in fase di progettazione poiché a servizio di una pluralità di soggetti proponenti che hanno presentato progetti in Val Grande e Valle di Ala.
- In fase di esercizio vista la vicinanza della centrale con le abitazioni della frazione Molette andranno effettuati monitoraggi acustici al fine di valutare la bontà delle previsioni effettuate e di apportare nel caso le opportune modifiche impiantistiche.
- Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall’organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, potranno essere attenuati e limitati in fase di cantiere e d’esercizio adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione e monitoraggio di seguito riportate: ciò premesso, si conclude pertanto che per il progetto in esame sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.

#### **Visti:**

- i verbali della CdS presenti agli atti;
- la “Relazione Generale sull’Istruttoria dell’Organo Tecnico” presente agli atti;
- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;
- Il R.D. 523 del 1904 e smi;
- il R.D. n. 1775 del 11/12/1933 e smi;
- la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- la L.R. 44/200;
- il D.P.G.R. del 29 luglio 2003, n. 10/R e smi;
- Il Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R.
- D.Lgs. 152/2006 “norme in materia ambientale” e smi.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell’art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
DELIBERA**

- 1) di **esprimere** per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto denominato “Costruzione di una centrale idroelettrica in comune di Balme”, presentato della Società Idropiemonte S.r.l. con sede legale in Largo Argentera n. 3 – 12011 Borgo San Dalmazzo (CN).
- 2) Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 3) di **dare atto** che la mancata osservanza di quanto disposto dall'Allegato A al presente provvedimento comporta l'applicazione di quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152/2006 e smi commi 3. *“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato” e 4. “Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente all'applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”.*
- 4) di **dare atto** che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 40/98, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni e pareri, (vedi in atti nell'Allegato B alla presente deliberazione):
  - autorizzazione paesaggistica n. 1808/0814 del 18/01/2012 espressa ai sensi del D. lgs 22/01/04, n.42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” della Regione Piemonte Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio.
  - Autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 espressa dal Comune di Balme con nota prot. n. 333 del 10/05/2014.
  - Parere del Settore Decentrato OO.PP. E Difesa Assetto Idrogeologico di Torino espresso con nota prot. 17840 15720/13 del 5 mar 2013.
  - Parere del Servizio Programmazione Viabilità della Provincia espresso con nota prot. 65251 del 14/04/2014.
- 5) di **dare atto** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) non è comprensivo dei seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:
  - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e della L.R.

13/04/94 n.5 “subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche.

- 6) di **stabilire** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti la materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi.; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.
- 7) di **dare atto** che ai sensi dell’art.26 comma 6 del d.lgs. 152/2006 e smi “*I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell’impatto ambientale. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto il provvedimento può stabilire un periodo più lungo. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall’autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell’impatto ambientale deve essere reiterata. I termini di cui al presente comma si applicano ai procedimenti avviati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4*”.
- 8) di **dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia.
- 9) di **dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata all’albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l’Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to G. Formichella

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta

## **ALLEGATO A**

### **PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Istruttoria interdisciplinare della fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto “Costruzione di una centrale idroelettrica nel comune di Balme”.

Proponente: Idropiemonte S.r.l.

Presentato per la fase di Valutazione ex. art. 12  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione, monitoraggio e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le ulteriori prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni comporta quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152/2006 e s.m.i. commi 3 *“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”* e 4. *“Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.”*

### ***Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali***

Il rispetto di quanto previsto in questo paragrafo andrà controllato nell'ambito esecutivo del rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D. lgs. 387/2003 e s.m.i.

1. Dovrà essere completato il monitoraggio dello stato ambientale del corso d'acqua secondo le specifiche fornite da ARPA Piemonte e dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora. A tale proposito si ritiene che la terza campagna debba essere eseguita in periodo estivo di massimo carico antropico. I risultati complessivi dei campionamenti andranno opportunamente commentati in un'apposita relazione.
2. Dovrà essere concordato tra la società proponente e SMAT un sistema di allerta/segnalazione di eventuali anomalie dell'impianto di sollevamento dello scarico civile in progetto in località Chialambertetto, affinché la società proponente possa tempestivamente porre in essere le adeguate risposte impiantistiche a salvaguardia della qualità delle acque nel tratto sotteso dall'impianto idroelettrico in progetto.
3. Per quanto concerne le interferenze con la viabilità provinciale si riportano le prescrizioni del parere del Servizio Esercizio Viabilità:
  - *in fase di progetto esecutivo, le sezioni trasversali al profilo della condotta dovranno essere estese, rispetto all'asse della condotta, in modo da poter rappresentare significativamente la situazione geomorfologica del versante interessato dall'opera, con particolare attenzione alla Strada Provinciale. Inoltre l'interasse tra le sezioni dovrà essere al massimo di 25 m, e comunque dovrà essere eseguita una sezione trasversale in corrispondenza di ogni punto singolare (variazione piano altimetrica del tracciato della condotta, impluvi, manufatti, significative variazioni morfologiche, ecc...);*
  - *Per tutte le sezioni stradali, ed in particolari per quelle sulle quali sono previsti interventi di risagomatura del versante, oltre che per quelle con particolari condizioni morfologiche,*



*dovranno essere eseguite delle verifiche di stabilità globale del versante. In tali verifiche dovrà essere sempre presa in considerazione la sede stradale. Qualora dalle verifiche emergessero problemi di stabilità dell'infrastruttura viaria anche già allo stato di fatto, dovranno essere previsti idonei interventi di consolidamento atti a garantirne la stabilità., prima di qualunque intervento legato alla posa della condotta. Le verifiche dovranno essere condotte ai sensi della normativa vigente (NTC08), in condizione sismica, confrontando la situazione ante e post opera.*

- *Per tutte le sezioni stradali, nel tratto di posa della condotta in trincea e in corrispondenza dei previsti blocchi di ammarro della condotta, dovranno essere effettuate le analisi di stabilità delle pareti di scavo, indicando gli apprestamenti necessari da mettere in atto in fase di cantiere per garantirne la stabilità;*
- *Gli interventi di stabilizzazione al piede del versante, previsti con palificate doppie in legname, dovranno essere sostituite con scogliere di massi, di volume non inferiore a 0,5 mc, adeguatamente fondate e per le quali devono essere eseguite adeguate verifiche sia strutturali che di stabilità;*
- *Nel tratto compreso tra il ponte sul torrente Stura di Ala e la futura centrale (sez 20-29), lungo il quale la condotta è prevista fuori terra, occorrerà prevedere dei blocchi di ancoraggio della condotta fondati sul substrato roccioso, anche per mezzo di fondazioni indirette, che garantiscano la completa indipendenza della condotta dal versante. In tale tratto dovrà essere eseguita altresì una approfondita verifica di stabilità globale che dovrà interessare anche il corpo stradale. A protezione della condotta dovrà essere realizzata, in sostituzione alla palificata doppia in legname, una scogliera in massi, adeguatamente fondata e calcolata, che assolva anche alla funzione di sostegno dell'intero versante (strada inclusa). Gli interventi di consolidamento, così come la scogliera in sostituzione della palificata doppia, dovranno essere autorizzati dagli Enti competenti;*
- *Nel tratto di cui al punto precedente, lungo il quale sono presenti alcuni manufatti a sostegno della strada costituiti da muretti in pietrame a secco, il progetto esecutivo dovrà prevedere, a cura del proponente, il loro completo rifacimento. Qualora, per esigenze costruttive od organizzative, si dovessero realizzare opere in c.a., anche prefabbricate, dovrà essere previsto il loro rivestimento con pietre naturali, in modo da riprodurre il più fedelmente possibile la tipologia costruttiva tipica esistente. E' da ritenersi a carico del proponente, per questi tratti, anche lo smontaggio e successiva installazione della barriera stradale che dovrà essere conforme della normativa vigente in materia;*
- *Nel tratto di posa della condotta in trincea, durante il ritombamento, dovrà essere realizzato, in prossimità della superficie, al di sotto del fosso di guardia, uno strato di materiale argilloso impermeabile al fine di evitare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nel terreno rimaneggiato dallo scavo. Il tratto di terreno impermeabile dovrà essere confinato inferiormente superiormente con un geotessuto;*
- *Ai fini delle verifiche di stabilità, del dimensionamento delle opere di ancoraggio della condotta e per il dimensionamento delle opere di contenimento e di tutte le strutture (scogliere e/o muri), per la valutazione dell'azione sismica dovrà essere considerata almeno una vita nominale superiore a 100 anni e una classe d'uso IV, così come previsto nei paragrafi 2.4.1 e 2.4.2 delle NTC 08;*
- *Lungo la strada provinciale, in punti significativi e in corrispondenza di tutte le opere d'arte (attraversamenti, ponticelli, muretti di sostegno) dovranno essere identificati dei punti di controllo (capisaldi) da sottoporre a verifica topografica sia durante l'esecuzione dei lavori che a lavori conclusi, per almeno due anni, con cadenza trimestrale, al fine di valutare eventuali movimenti da correlare all'esecuzione delle opere;*
- *Vista la presenza di attraversamenti in sub alveo si richiede la redazione di uno specifico piano di manutenzione da attuarsi da parte del proponente, dell'opera che interessi un tratto dell'alveo di ogni singolo attraversamento, a monte e a valle della S.P. 1 (almeno*

- 50m), al fine di mantenere invariate nel tempo le condizioni morfologiche, topografiche, di presenza vegetativa e delle difese antierosive esistenti e previste;
- A fine lavori dovrà essere consegnata alla scrivente Amministrazione copia del collaudo statico e tecnico amministrativo dell'opera a firma di tecnici abilitati ai sensi di legge. In particolare il collaudo statico dovrà comprendere tutti gli interventi previsti in progetto e realizzati per garantire la stabilità della condotta, dei versanti e della strada;
  - La società proponente Idropiemonte S.r.l. o aventi causa, si dovrà impegnare con debito atto unilaterale a mantenere sollevata l'Amministrazione Provinciale o aventi causa da eventuali richieste di risarcimento per danni alle condotte e manufatti afferenti l'impianto oggetto della presente, nonché per danni indiretti, mancati guadagni e perdite patrimoniali dovuti ad eventi che coinvolgano o abbiano come causa scatenante la viabilità provinciale, nonché a modificare, senza richiesta di risarcimento l'andamento del tracciato qualora questo risultasse interferente con possibili ampliamenti od interventi sulla viabilità provinciale;
  - Il proponente, al termine dello sfruttamento della risorsa idrica dovrà demolire completamente le opere realizzate e provvedere al ripristino dello status quo, salvo diverse disposizioni future da parte dell'Ente gestore della strada;
  - Il proponente dovrà produrre una fidejussione a garanzia delle opere viarie preesistenti per eventuali danni di importo adeguato all'importanza delle stesse (minimo € 500.000,00) per tutta la durata dello sfruttamento della risorsa idrica.

#### **Prescrizioni per la realizzazione dell'opera**

4. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
5. Per quanto concerne le Terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2012 e smi i materiali in esubero collocati al di fuori dei siti di produzione gli stessi dovranno essere trattati come rifiuti secondo quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e pertanto smaltiti in discariche autorizzate.
6. I massi e trovanti derivanti dai processi di vagliatura degli inerti estratti o dalla demolizione dei tratti in roccia dovranno essere riutilizzati come previsto per alcune opere in cantiere, in caso di eccedenza dovranno essere conferiti in sito idoneo evitando di abbandonarli nei siti di cantiere.
7. In fase di cantiere dovrà essere evitato il più possibile l'abbattimento di esemplari arborei di pregio nonché, in generale, di esemplari di elevate dimensioni.
8. I lavori in alveo non potranno essere svolti da ottobre a febbraio, si raccomanda inoltre di evitare, a seguito degli interventi di ripristino e durante i lavori l'attecchimento di specie esotiche mediante opportuni accorgimenti.
9. Qualora l'impianto idroelettrico entrasse in funzione prima della messa in funzione dell'impianto di sollevamento dello scarico della frazione Chialambertetto, previsto da SMAT, ovvero se questo non venisse realizzato del tutto, il progetto andrà rivalutato prevedendo adeguate soluzioni progettuali quali l'adozione di un maggiore rilascio all'opera di presa o lo spostamento a valle del punto di recapito dello scarico sopraccitato.
10. Qualsiasi intervento fatto sui manti stradali dovrà essere preventivamente comunicato al Comune e alle eventuali servitù.

#### **Organizzazione dei cantieri**

11. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale e ad acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima

i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.).

12. La realizzazione/risistemazione di strade venga effettuata evitando l'impermeabilizzazione dei suoli e che vengano ripristinati per quanto possibile tutti i siti occupati temporaneamente.

13. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre all'ARPA - Piemonte una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.

14. L'impresa dovrà inoltre tenere conto che:

- dovrà evitare qualsiasi danno di qualunque natura che possa compromettere il buon regime dei corsi d'acqua;
- nel corso dei lavori si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale, non determini aggravii di rischio idraulico e pericoli per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati; l'alveo non dovrà essere occupato da materiali, né eterogenei, né di cantiere;
- durante il periodo riproduttivo dell'ittiofauna locale dovranno essere evitate interferenze dirette con l'alveo di magra;
- nella realizzazione e nell'esercizio delle opere viarie occorrerà tenere in debito conto dell'osservanza di tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di acque pubbliche ed all'eventuale parere ed autorizzazione di altre Autorità ed Enti interessati;
- si dovrà procedere all'impermeabilizzazione temporanea, preferibilmente con appositi teli, delle aree di sosta delle macchine operatrici;
- dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di immissione di sostanze inquinanti (oli ed idrocarburi in genere, polveri e sfridi, residui bituminosi e cementizi ecc..) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali anche sul terreno; in tale contesto si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti presso impianti autorizzati.
- le acque di lavaggio betoniere e le acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente smaltite presso impianti di trattamento;
- gli stoccaggi di materiali e sostanze chimiche dovranno essere localizzati il più possibile lontano dal corso d'acqua su superficie temporaneamente impermeabilizzata;
- particolare cura dovrà essere posta nella manutenzione e nel corretto funzionamento di ogni attrezzatura utilizzata, in particolare occorrerà effettuare periodicamente una manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera e dovranno essere controllati giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- al termine dei lavori dovranno essere smaltiti tutti i rifiuti di cantiere e occorrerà curare che le riprofilature del terreno vengano effettuate in modo tale da non interrompere la continuità ecologico-funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema ripariale.

15. Dovrà essere ridotta ai minimi termini la dispersione delle polveri in atmosfera attraverso:

- una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
- un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
- una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri.

16. I siti di cantiere dovranno avere le seguenti caratteristiche oltre a essere delimitati dalla segnaletica prevista dalla vigente normativa dovranno:
- non creare perturbazione dell'esistente assetto idrogeologico della zona;
  - essere realizzati, il più possibile, al di fuori di aree boscate e di possibili recettori sensibili;
  - non dovranno essere interessati da movimenti franosi attivi o quiescenti riconosciuti nello Studio di Impatto Ambientale depositato, nello strumento urbanistico o segnalati nelle banche dati regionali o provinciali;
  - dovranno essere dotati di adeguati sistemi di drenaggio delle acque esistenti al contorno;
  - dovranno essere, al termine dei cantieri, rinaturalizzati e dovrà essere ripristinato il piano campagna preesistente.
17. Lo stoccaggio temporaneo di inerti, oltre a quanto sopra specificato, dovrà avvenire in cumuli stabili e protetti contro l'eventuale dilavamento per opera delle acque superficiali, in ogni caso dovranno essere accuratamente evitati stoccaggio di materiali inerti sul versante ed in zone limitrofe al sedime delle strade comunali e provinciali.
18. I movimenti di terra devono essere eseguiti in modo che lo scavo non rimanga esposto per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle acque di ruscellamento, al fine di evitare processi di infiltrazione localizzati. Nel caso gli scavi andranno protetti con teli impermeabili.

#### *Rumore*

19. Dovrà essere effettuata una campagna di misura di verifica dei livelli di immissione differenziale e dei livelli assoluti di immissione ed emissione, con la centrale in piena attività e in condizioni di massimo disturbo (ore notturne), in prossimità dei principali ricettori sensibili (meglio se all'interno). Nel caso in cui detti rilievi risultino superiori ai limiti della vigente normativa di legge si dovranno contestualmente, da parte del proponente l'opera, prevedere ulteriori opere di bonifica risolutive.
20. Eventuali modifiche all'interno e all'esterno dell'attività in esame, atte a peggiorare la situazione acustica riportata nella documentazione tecnica esaminata relativamente:
- alle macchine collocate all'interno del fabbricato della centrale e loro valori di emissione;
  - alle caratteristiche costruttive dell'edificio della centrale e potere fonoisolante globale della medesima;
  - alle indicazioni dei consulenti tecnici;
- dovranno essere valutate dall'organo di controllo prima della messa in opera, tramite nuova valutazione previsionale di impatto acustico.
21. L'impresa sarà tenuta a seguire inoltre le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere occorrerà:
- localizzare gli impianti fissi più rumorosi (betonaggio, centro di vagliatura, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori esterni;
  - orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora;
  - imporre direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
  - utilizzare barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;
  - programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati;
  - utilizzare per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, preferenza dell'uso di pale caricatori piuttosto che escavatori;
  - effettuare le lavorazioni preferibilmente nel periodo diurno.

22. Dovranno essere impiegate macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente da almeno tre anni alla data di esecuzione dei lavori. L'impresa dovrà altresì privilegiare l'utilizzo di:

- macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
- impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.
- Si ricorda, che eventuali modifiche atte a variare la situazione acustica riportata nella documentazione esaminata, relativamente alle attività eseguite, agli orari di esercizio e al potenziamento e/o impiego di eventuali altri macchinari, dovranno essere valutate dall'organo di controllo prima della messa in opera tramite nuova valutazione previsionale di impatto acustico.

#### *Viabilità di cantiere*

23. La viabilità da utilizzare in fase di cantiere dovrà essere esclusivamente quella descritta in progetto.

#### *Acque superficiali*

24. Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica ai sensi del RD 523/1904 il competente Settore OO.PP. della Regione prescrive che:

- *...nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;*
- *siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità di tutte le opere interferenti con i corsi d'acqua in argomento nei riguardi sia delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena;*
- *è fatto divieto assoluto di asportazione di materiale demaniale d'alveo;*
- *il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di opere esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e smaltito o reimpiegato nel rispetto delle vigenti normative;*
- *le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte dopo l'asportazione dei guadi, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;*
- *durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;*
- *è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto codesta Ditta dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;*
- *il presente parere ha validità di mesi 48 (quarantotto) dalla data di assunzione del provvedimento finale, pertanto i lavori dovranno essere completati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.....*

#### *Suolo e sottosuolo*

25. Per quanto concerne l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/98 nel parere del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia fatto proprio dal Comune si richiede che :

- *durante i lavori non dovrà essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai*

*tratti in riporto sovrastanti viabilità ed edifici; in nessun caso dovranno essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;*

- *nell'apertura delle trincee di posa dei cavi e degli scavi delle altre opere di fondazione dovrà essere salvaguardata la cotica erbosa originaria, provvedendo a rimetterla a riporto a lavori terminati; nei tratti ove la cotica erbosa è insufficiente, si dovrà provvedere al ripristino con le modalità indicate nella relazione tecnica di progetto;*
- *per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo, dovranno essere previste opere di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;*
- *in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;*
- *nel caso in cui l'esecuzione dei lavori dovesse causare fenomeni d'instabilità, la sistemazione dei dissesti dovrà essere effettuata tempestivamente a carico del Richiedente;*
- *i movimenti terra dovranno essere eseguiti in modo che gli scavi non rimangano esposti per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle acque di ruscellamento, al fine di evitare processi di infiltrazione localizzati che potrebbero ridurre sensibilmente la resistenza al taglio nei depositi superficiali;*
- *i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, prevedendone adeguate azioni antierosive, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc); le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite secondo i disposti della normativa vigente;*
- *tutti gli scavi, una volta chiusi e tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi dovranno essere ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;*
- *considerato che la condotta attraversa aree soggette a dissesto idrogeologico e dunque a pericolosità geomorfologica anche molto elevata, il Richiedente si dovrà impegnare, prima del ritiro dell'autorizzazione alla derivazione idroelettrica, con apposita scrittura, a sollevare le P.A. interessate dalla conferenza di servizi da qualsiasi richiesta di risarcimento danni conseguenti ad eventi idrogeologici che dovessero interessare l'impianto idroelettrico. Inoltre, in occasione di emissione di bollettini di allertamento per eventuale rischio eventi alluvionali da parte dell'Autorità competente, i lavori in cantiere dovranno essere sospesi.*

26. Dovrà essere previsto un adeguato sistema di drenaggio a tergo delle eventuali opere di contenimento e sostegno degli scavi e delle scarpate.

#### *Paesaggio*

27. Per quanto concerne l'autorizzazione ai sensi del D.lgs. 42/2004 rilasciata dalla Regione Piemonte:

- *nella realizzazione dell'opera di presa e della scala di risalita per l'ittiofauna, sia posta particolare cura alle parti di opere emergenti dal suolo ed a tal fine le medesime siano raccordate con il contesto paesaggistico locale e siano completate con blocchi di pietra del luogo, opportunamente annegati nel getto di cls. e siano disposte secondo le tipologie maggiormente in uso nell'ambito considerato;*
- *il fabbricato in progetto per accogliere la centrale, sia realizzato con un manufatto in cls. parzialmente interrato, a copertura piana ed opportunamente impermeabilizzato, prevedendone le parti emergenti completamente rivestite con blocchi di pietra locale, opportunamente posate per la restituzione di un elemento a forma di "rudere" ;*

- *i serramenti previsti per il fabbricato di produzione, siano inseriti dall'interno della muratura restituendone la vista della mazzetta dall'esterno e siano realizzati in acciaio, opportunamente trattati per rendere di natura opaca la finitura superficiale e con una tonalità di tipo bruno-scuro;*
  - *nei tratti di scogliera in progetto per il sostegno della condotta - laddove non si ricorre ad opere di ingegneria naturalistica – siano utilizzati blocchi di pietra locale, opportunamente annegati ed ancorati in getti di cls. ma con l'accortezza di restituire a fine lavori la percezione di murature “a secco”;*
  - *nei tratti ove viene previsto l'attraversamento di rii minori attuato dalla condotta, ricorrendo alla posa in subalveo della medesima, gli interventi siano condotti a termine con l'utilizzo di pietre locali, opportunamente disposte al fine di mantenere la continuità dei corsi d'acqua;*
  - *siano ripristinati i luoghi con il materiale di risulta degli scavi e siano inerbite le parti di suolo destinate a prato, a seguito del passaggio della condotta in progetto;*
  - *le piste e le aree di cantiere, siano eliminate al termine delle opere in progetto, avendo cura di ripristinare i luoghi riportandoli alle condizioni preesistenti;*
  - *in considerazione dell'abbattimento di specie arboree ed alberate – pur non essendo specificatamente previsto il recupero compensativo ai sensi dell'art. 19, comma 7 della L.R. 4/2009 - siano poste a dimora idonee specie atte a reintegrare l'abbattimento stesso ed a rendere compatibili gli ambiti compromessi con il contesto montano di riferimento.*
  - **Prescrizioni per il monitoraggio**
28. Il monitoraggio condotto secondo le modalità ante operam dovrà essere ripetuto in fase di cantiere e durante i 3 primi anni successivi la realizzazione e l'entrata in esercizio delle opere.
29. Si ricorda che il piano di monitoraggio dovrà esser presentato associato al cronoprogramma degli interventi nella zona interessata dal progetto. Il piano dovrà anche indicare la procedura di comunicazione ad ARPA Piemonte delle singole campagne di campionamento e di restituzione del dato, sia grezzo che elaborato. Le date previste per le singole campagne di monitoraggio dovranno essere comunicate ad ARPA Piemonte, via fax e/o posta elettronica (produzione.to@arpa.piemonte.it) quindici giorni prima dello svolgimento delle stesse. Per la componente macrobentonica, al termine di ciascuna campagna di monitoraggio, entro i quindici giorni successivi alla data di campionamento, dovrà esser comunicato l'elenco faunistico rinvenuto e una prima elaborazione del dato con un confronto delle stazioni indagate. L'invio dei dati potrà avvenire tramite posta elettronica.
30. Il risultato dei vari monitoraggi annuali dovrà essere oggetto di un'elaborazione sui dati raccolti nell'anno di monitoraggio. La relazione, dovrà contenere un cronoprogramma riassuntivo delle attività di cantiere e di monitoraggio realizzate durante l'anno. Dovranno esser giustificate le eventuali variazioni della qualità biologica rilevata sia a monte che a valle, sia nel tempo. Tale elaborazione dovrà essere consegnata ad ARPA Piemonte, dipartimento di Torino, sia in formato cartaceo che elettronico, entro il mese di dicembre di ciascun anno.

**Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti adempimenti:**

31. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere trasmesso in formato elettronico il progetto esecutivo autorizzato nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica.
32. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi D. lgs 152/2006 e smi.